

FONDI PNRR A RISCHIO

# «Rinnovabili» In 4 anni si è solo al 9% dei progetti

di Emanuele Imperiali



«Dopo ben quattro anni, appena il 9% dei progetti per le energie rinnovabili (che riguardano soprattutto il Sud) ha ricevuto la prescritta autorizzazione», a rivelarlo il presidente di Unioncamere Andrea Prete.

a pagina 7



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688

# «Rinnovabili», dopo 4 anni autorizzato il 9% dei progetti

Prete (Unioncamere): Comuni del Sud non in grado di spendere i soldi del Pnrr

di Emanuele Imperiali

«Dopo ben quattro anni, appena il 9% dei progetti per le energie rinnovabili (che riguardano soprattutto il Sud) ha ricevuto la prescritta autorizzazione», la doccia fredda del presidente di Unioncamere Andrea Prete gela la platea del seminario su «La strada della convergenza. Investimenti, Competenze e nuovi modelli di Governance Focus Mezzogiorno», organizzato da Srm, Fondazione Matching Energies e Fondazione Merita. Il fantasma del Pnrr aleggia tra i relatori, come una sorta di scomodo invitato di pietra. Quando Simona Camerano, responsabile scenari economici e strategie Cdp, scende in dettaglio e dice che la maggior parte degli 85 miliardi destinati al Sud dovranno essere spesi dagli enti locali, si capisce che c'è

poco da scherzare: «In quanto la capacità amministrativa dei Comuni soprattutto meridionali è bloccata dalla mancanza di capitale umano». Allora ha ragione il Presidente di Fondazione Sud Carlo Borgomeo quando ricorda, contro le tesi classiche del meridionalismo, che «la carenza di risorse umane professionalizzate è la vera precondizione per ogni progetto di sviluppo». Al pessimismo della ragione si contrappone l'ottimismo della volontà di un imprenditore come Paolo Scudieri, presidente di Srm, per il quale «il Mezzogiorno non parte da zero, in quanto può contare su competenze, appartenenza e cuore». «Un Sud - rincara il direttore di Intesa Sanpaolo di Campania, Calabria e Sicilia Giuseppe Nargi - dove abbiamo trovato numerose piccole aziende di successo». Gli fa eco il direttore Srm Massimo Deandrei, che pone in risalto come la guerra abbia spostato l'asse

della geopolitica energetica verso il Sud, «essendo oggi l'area del Mediterraneo al secondo posto del mondo e ben 3 dei 5 energy port italiani sono ubicati nel meridione, Augusta, Milazzo e Cagliari», così come il 63% del gas importato grazie al Tap arriva in Puglia. Se, come ribadisce il presidente della Fondazione Matching Energies, Marco Zigon, «la convergenza è il primo obiettivo del Pnrr», allora c'è da riflettere sui primi dati che trapelano dal Parlamento dove si sta esaminando il decreto Fitto: nel recente Def 2023 è scritto che nel 2022 l'Italia ha speso 4 miliardi, contro i 18 previsti. Ciò significa che se la quota Sud fosse stata rispettata, sarebbe stato speso il 40% di 4 miliardi, quindi 1,6 miliardi. Un'inezia. D'altro canto, se su 116 miliardi di fondi Ue non Pnrr ne erano stati spesi solo 36,5 alla fine dello scorso anno, per renderli al termine del 2023 dovremmo impiegare

altri 30 entro fine 2023. Se tanto mi da tanto... Finora gli enti locali hanno avuto difficoltà a gestire 20 miliardi di investimenti annui, possono mai essere capaci di raddoppiarli a 40 con i soldi del Pnrr? Tocca a Claudio De Vincenti indicare gli strumenti per un'efficace governance del territorio. «Il nostro regionalismo ha funzionato male, favorendo la formazione di classi estrattive locali che hanno paralizzato lo sviluppo». Il presidente onorario di Merita, dopo aver notato l'evidente contraddizione tra la devolution di Calderoli e l'accentramento dei poteri di Fitto sul Pnrr, invoca «una nuova riforma del Titolo V, per superare le troppe competenze concorrenti. Riconducendo al potere legislativo dello Stato energia, trasporti, istruzione, sanità, telecomunicazioni, ambiente, tutela e sicurezza del lavoro, commercio con l'estero».

IN RIPRODUZIONE RISERVATA



**Borgomeo**  
La carenza di risorse umane professionalizzate è la vera precondizione per ogni progetto di sviluppo



**Futuro**  
La realizzazione di pannelli solari per le energie rinnovabili